



Cod. H20/P2
Cod. FP/ac
Circolare n. 86

CNAPP
Prot.: 0000876
Data: 15/11/2011
Uscita

Ai Presidenti degli Ordini Provinciali
Ai Presidenti di Federazioni e Consulte Regionali
LORO SEDI

OGGETTO: Conferenza Nazionale degli Ordini – Padova 27-28 ottobre 2011.

Si trasmette, per conto dell'Ufficio di Presidenza, la documentazione allegata.

Con i migliori saluti.

*Il Presidente
del Dipartimento Interni
(arch. Pasquale Felicetti)*

*Il Consigliere Segretario
(arch. Franco Frison)*

*Il Presidente
(arch. Leopoldo Freyrie)*

All.:c.s.



Ai Membri della Delegazione Consultiva
a Base Regionale

Al Presidente C.N.A.P.P.C.
arch. Leopoldo Freyrie

Al Presidente del Dipartimento Interni
arch. Pasquale Felicetti

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Alle Federazioni e Consulte Regionali

LORO SEDI

OGGETTO: Contributo Federazioni – Ordini in merito alla riforma delle professioni.

Si trasmettono in allegato i contributi relativi all'oggetto pervenuti, successivamente all'invio del verbale della Conferenza di Padova, da parte di:

- Federazione Interregionale degli Ordini del Piemonte e Valle d'Aosta;
- Ordine di Fermo.

Con i più cordiali saluti

L'Ufficio di Presidenza

Antonio Bugatti architetto

Giuseppe Cappochin architetto

Fulvio Fraternali architetto



FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Alessandria, 08/11/2011

In Seguito agli accordi presi nel corso della Conferenza degli Ordini tenutasi a Padova, la Federazione Interregionale degli Ordini degli Architetti P.P. e C. del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta trasmette le proprie considerazioni sulla Riforma delle professioni e su quelle che dovrebbero essere le azioni da intraprendere per la "nostra" professione

La federazione Interregionale degli Ordini degli Architetti P.P. e C. del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta condivide il percorso finora seguito e le posizioni già prese dal CNAPPC presso il tavolo di consultazione presso il Ministero della Giustizia, relative alla richiesta di delega al Parlamento od in alternativa di ricorso in "legislativa".

Considerando e ritenendo più che legittime e realistiche però le preoccupazioni espresse, circa l'effettiva realizzabilità della riforma così come prospettata, qualora le richieste suddette non trovassero l'auspicabile accoglimento, questa Federazione ritiene indispensabile procedere attraverso un processo di autoriforma della nostra professione, da attuarsi attraverso la modifica delle norme deontologiche e dei conseguenti regolamenti di attuazione.

Riteniamo peraltro doveroso sottolineare che tale percorso, qualora condiviso dalla maggioranza degli Ordini italiani, debba avere come naturale ed indispensabile fondamento, la necessaria convinzione e determinazione da parte degli organismi locali e nazionale nel sostenerlo, censurando e perseguendo deontologicamente le non osservanze.

I principi fondamentali su cui dovrebbe basarsi il processo di autoriforma sono comuni a quelli sottoposti all'attenzione degli Ordini e desunti dalla Direttiva Europea e sono gli stessi su cui poggia l'ipotesi di riforma legislativa, naturalmente per quanto applicabili con tale strumento, necessariamente più limitato nelle sue possibilità rispetto all'auspicabile riforma legislativa.

ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, TORINO, VERCELLI E VALLE D'AOSTA
15121_ALESSANDRIA _ Via Treviso 21 _ fed.piemonte.rava@awn.it



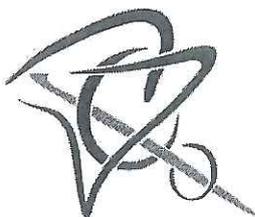
FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Nella consapevolezza che l'applicazione di tali principi potrebbe determinare trasformazioni importanti nella professione, riteniamo che i punti qualificanti sui quali costruire la struttura possano essere i seguenti:

- 1) la formazione continua obbligatoria;
- 2) qualità dei servizi professionali (assicurazione obbligatoria);
- 3) adeguamento dell'ordinamento professionale alle attività già effettivamente svolte;
- 4) tirocinio ed esame di stato (attraverso convenzionamenti con Università, peraltro già possibili);
- 5) tutela dei beni comuni e rispetto delle regole;
- 6) organi disciplinari (presenza di membri esterni a garanzia di terzietà);
- 7) trasparenza ed informazione verso la committenza (obbligo del contratto);
- 8) azioni di sostegno alle giovani professionalità.

Ritenendo fondamentale l'attuazione di questo percorso richiediamo che la verifica della condivisione di tale ipotesi da parte degli Ordini italiani, venga portata alla discussione nella prima Conferenza degli Ordini in calendario e che in quella stessa occasione sia sottoposta alla votazione della Conferenza stessa al fine, in caso di riscontro positivo, di avviarne l'iter di costruzione nei suoi aspetti tecnici e specifici.

Il Presidente della Federazione Interregionale
degli Ordini degli Architetti del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta
arch Gianni Casallero



ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FERMO

Fermo 14 novembre 2011

prot.n. 2194/CN

Al Presidente
del Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C.
architetto Leopoldo Frerey

Al Presidente
del Dipartimento Interni
architetto Pasquale Felicetti

All'ufficio di Presidenza
della Conferenza Nazionale degli Ordini

Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Fermo, riunitosi in seduta ordinaria in data 25 ottobre 2011, ha discusso in merito alla circolare del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori n. 0000790 del 13 ottobre 2011 ed ha dato mandato al Presidente architetto Andrea Tartuferi di decidere, dopo la partecipazione alla Conferenza Nazionale degli Ordini del 27/28 ottobre, della opportunità di convocare un'assemblea straordinaria degli iscritti per trattare il tema della riforma introdotta dalla Legge 14 settembre 2011 n.148 di conversione del D.L. 13 agosto 2011 n.138 – art.3 "Abrogazione delle restrizioni all'accesso all'esercizio delle professioni e delle attività economiche".

In data 31 ottobre 2011 il Presidente ed il Segretario dell'Ordine hanno convocato per il giorno 7 novembre in prima convocazione e per il giorno 9 novembre in seconda convocazione l'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno:

1. Legge 14 settembre 2011 n.148 di conversione del D.L. 13 agosto 2011 n.138 – art.3 "Abrogazione delle restrizioni all'accesso all'esercizio delle professioni e delle attività economiche";
2. varie ed eventuali.

si precisa che alla convocazione è stata allegata una cartella di documenti necessari alla comprensione della tematica (in particolare la circolare 790 del 13.11) oltre ad una lettera introduttiva del presidente (allegato-1).

Il confronto assembleare sulla riforma con gli iscritti si è aperto dopo una breve introduzione del Presidente sulle tematiche della riforma e dopo diversi interventi da parte degli iscritti si è proceduto al voto dei punti proposti dalla circolare n.0000790 del 13 ottobre 2011:

Domande di carattere generale:

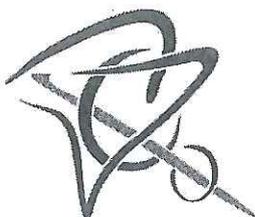
1) Federalismo

- a. *Il processo federalista rende necessario un riconoscimento istituzionale del ruolo di Federazioni e Consulte, senza alterare le potestà ordinarie provinciali? (tenendo conto che il processo di abolizione delle provincie comporterà anni, semmai si farà)*
- b. *Se sì, quale il ruolo riconosciuto nell'ordinamento? La rappresentanza "politica" nei confronti delle Regioni (o provincie a statuto speciale)?*

Dal dibattito è emerso in modo evidente la necessità di un organo "istituzionale" che dialoghi con la Regione, ma al contempo non è visto di buon grado un nuovo organismo istituzionale che si sovrapponga agli Ordini provinciali.

▪ A MAGGIORANZA SI DELIBERA PER UN NUOVO SOGGETTO UNICO REGIONALE ELETTO SU BASE PROVINCIALE CHE CONTINUI AD AVERE DEGLI UFFICI SNELLI NELLE SINGOLE PROVINCE

Si suggerisce l'istituzione di un organismo regionale, votato su scala provinciale e con rappresentanti di tutte le province; nel territorio provinciale potrebbe rimanere un ufficio periferico con funzioni di segreteria per la sola tenuta dell'Albo e per i rapporti con le istituzioni locali. Tutto ciò considerando anche il depauperamento delle funzioni attribuite alle istituzioni provinciali in termine di deontologia e tariffe.



2) Deontologia

- a. *Le norme deontologiche vanno adeguate alla nuova norma (formazione continua, assicurazione, ecc); per il resto debbono rimanere come sono o vanno adeguate per garantire una maggiore protezione dell'utente o dell'ambiente?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI DELIBERA PER UNA REVISIONE TOTALE DELLE NORME DEONTOLOGICHE**
- b. *Le norme deontologiche devono essere uguali per le professioni affini?*
- **A MAGGIORANZA SI DELIBERA CHE LE NORME DEONTOLOGICHE DEVONO ESSERE UGUALI PER LE PROFESSIONI AFFINI, INTENDENDO PER AFFINI NON SOLO GENERICAMENTE QUELLE DELL'AREA TECNICA MA QUELLE CON UGUALE LIVELLO ACCADEMICO DELL'ITER FORMATIVO (DIPLOMA – LAUREA TRIENNALE – LAUREA MAGISTRALE).**
- c. *Come possiamo adeguare le norme deontologiche alle crescenti responsabilità di funzioni di certificatori sussidiari allo Stato?*
- **A MAGGIORANZA SI DELIBERA CHE IL REGIME SANZIONATORIO DEBBA ESSERE NECESSARIAMENTE COMMISURATO ALL'ENTITÀ DELLA CERTIFICAZIONE DA ESPLETARE.**
La riforma del codice deontologico potrebbe essere lo strumento per riaffermare la funzione etica e sociale della figura dell'Architetto e sottolineare la funzione di terzietà dell'ordine.

3) Ordinamento:

- a. *Oltre a quelle previste dalla riforma, quali sono le attribuzioni di funzioni agli ordini che vanno integrate, sulla base di ciò che realmente già fanno?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI FORMULA LA PROPOSTA DI RICONOSCERE AGLI ORDINI LA POSSIBILITÀ DI PROMUOVERE LA CULTURA ARCHITETTONICA POTENDO QUINDI DOTARSI DI STRUMENTI ADEGUATI.**

4) Esame di Stato:

- a. *Mantenendo salva la potestà del MIUR sull'esame di Stato, per garantire la terzietà dobbiamo proporre che i Commissari dell'Ordine debbano provenire da una provincia o regione diversa? Il costo sarebbe sostenibile?*
- **ALL'UNANIMITÀ L'ASSEMBLEA SI ASTIENE DALLA VOTAZIONE IN QUANTO REPUTA CHE LA PROBLEMATICHE DEBBA ESSERE AFFRONTATA NEGLI ASPETTI QUALITATIVI DELLA FUNZIONE DELL'ESAME DI STATO.**
La grande quantità di nuovi architetti che vengono immessi sul mercato ogni anno dovrebbe invece far riflettere su una possibile riforma delle Università. Non ci sembra che le proposte contenute nella Legge e nelle osservazioni tengano in debita considerazione questa problematica. Concordiamo con la Federazione Emilia Romagna sulla necessità di politiche pre-universitarie per evitare che si creino illusioni su un mercato del lavoro già fortemente in difficoltà.

5) Società professionali

- a. *Le società professionali debbono essere aperte a professioni diverse?*
- b. *Devono poter vedere l'apporto di capitale "esterno"? Se sì, purché in minoranza? O invece il "conferimento" deve essere di mero lavoro (opportunità, clienti) e non di denaro?*
- **A MAGGIORANZA SI CONDIVIDE L'APERTURA DELLE SOCIETÀ A PROFESSIONI DIVERSE, SI CONDIVIDE LA POSSIBILITÀ DI APPORTO DI CAPITALE ESTERNO PURCHÈ MINORITARIO.**

6) Dipendenti:

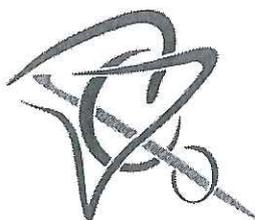
- a. *Tenuto conto che alcuni dei principi della norma difficilmente possono essere applicati ai dipendenti (pubblici o privati) ritieni che all'interno dell'Albo la differenza debba essere segnalata con due capitoli diversi? Se sì, nel caso di dipendenti part-time che fanno anche la libera professione, vale la prevalenza del lavoro effettivamente svolto?*
- **ALL'UNANIMITÀ L'ASSEMBLEA SI ESPRIME PER L'OBLIGO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE PER I COLLEGGI DIPENDENTI PUBBLICI.**
 - **ALL'UNANIMITÀ SI FORMULA, INOLTRE, LA PROPOSTA CHE VENGANO TROVATE FORMULE DI DISINCENTIVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE INTERNA AGLI UFFICI (PONENDO LIMITI DIMENSIONALI, TIPOLOGICI, NUMERICI).**

Domande sull'art.3 comma 5:

1) (comma b) Obbligo della formazione continua:

si premette che la maggioranza dei partecipanti esprime una forte perplessità che il settore della formazione continua possa diventare un business deregolamentato per i soggetti che si accreditano

- a. *La formazione continua e permanente deve prevedere delle eccezioni (es. per i giovani nei primi tre anni di professione, per gli iscritti che hanno più di 30 anni di iscrizione, per le neomamme)?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI DECIDE CHE È INDISPENSABILE CHE LE AGEVOLAZIONI SIANO PREVISTE SOLO PER LE NEO-MAMME.**
- b. *I costi della formazione debbono essere deducibili fiscalmente e in sede previdenziale?*
- **ALL'UNANIMITÀ ASSEMBLEA VOTA CHE LE AGEVOLAZIONI SIANO PREVISTE SOLO PER LE NEO-MAMME.**

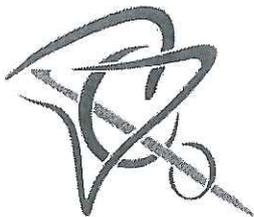


- c. *Il non raggiungimento dei crediti formativi per tre anni consecutivi comporta la sospensione dall'Albo fino al raggiungimento dei crediti?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI SOSTIENE CHE, SE LA FORMAZIONE È OBBLIGATORIA, NECESSARIAMENTE DEBONO ESISTERE DELLE SANZIONI MA CHE SIANO COMMISURATE ALLA EFFETTIVA CARENZA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI CREDITI**
 - **INOLTRE LA SOSPENSIONE DOPO TRE ANNUALITÀ SENZA FORMAZIONE POTREBBE ESSERE FACILMENTE RAGGIUNTA; MEGLIO SE, IN CASO DI INADEMPIENZA DEGLI OBBLIGHI FORMATIVI, VI SIANO DEI RICHIAMI ANNUALI DA PARTE DELL'ORDINE E CHE RAGGIUNTI TRE RICHIAMI SCATTI LA SOSPENSIONE**
- d. *I colleghi dipendenti ricadono nell'obbligo? Se sì i costi sono a carico dell'iscritto o viceversa della società o Ente?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI RITIENE CHE TUTTI DEBBANO ESSERE SOGGETTI A FORMAZIONE CONTINUA, QUINDI ANCHE I DIPENDENTI, E CHE PER QUANTO CONCERNE IL COSTO DELLA FORMAZIONE SI RITIENE CHE POSSA ESSERE LASCIATO ALLA LIBERA TRATTAZIONE TRA L'ISCIRTO E L'ENTE/PRIVATO.**
- e. *Le abilitazioni obbligatorie (sicurezza, antincendio, energetica) danno crediti formativi?*
- **A MAGGIORANZA SI RITIENE QUALSIASI CORSO DI FORMAZIONE (ABILITANTE E/O DI AGGIORNAMENTO) DEBBA DARE CREDITI FORMATIVI**
- 2) **(comma c) Tirocinio:**
- a. *Il tirocinio deve essere della durata di un anno, dopo il corso universitario (5+1o 3+1 per gli junior)?*
- **A MAGGIORANZA SI RITIENE CHE IL TIROCINIO DEBBA ESSERE SVOLTO DOPO LA LAUREA CON LA DURATA DI 1 (UNO) ANNO.**
- b. *Il compenso previsto dalla norma sarà stabilito per tutto il territorio nazionale o rimane alla pattuizione tra tirocinante e tutor (sia esso un professionista o un Ente)?*
- **A MAGGIORANZA SI RITIENE CHE L'ENTITÀ DEL COMPENSO DEL TIROCINIO DEBBA ESSERE STABILITO SU BASE NAZIONALE.**
- c. *I costi del tirocinio debbono essere deducibili dal tutor fiscalmente e in sede previdenziale?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI RITIENE CHE IL COSTO DEBBA ESSERE DEDUCIBILE.**
- 3) **(comma d) Pattuizione scritta:**
- a. *L'obbligo del contratto, se non rispettato, è da ritenersi un illecito deontologico?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI RITIENE CHE IL NON RISPETTO DEL CONTRATTO COSTITUISCA ILLECITO DEONTOLOGICO.**
- 4) **(comma f) Organi disciplinari:**
- a. *L'organo disciplinare territoriale è istituito a livello regionale? Provinciale? Per circoscrizione giudiziaria? La territorialità diversa dalla provincia è garanzia di terzietà?*
- b. *Per garantire la terzietà la commissione deve prevedere esterni (ad es. la presidenza di un magistrato)?*
- **ALL'UNANIMITÀ L'ASSEMBLEA ESPRIME LA PROPRIA PREFERENZA PER UN ORGANO A LIVELLO REGIONALE CON UNA COMPOSIZIONE BASATA A MAGGIORANZA DA ARCHITETTI E DA UN EVENTUALE ESTERNO.**
- c. *I membri sono nominati dal Presidente del Tribunale su proposta degli Ordini?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI RITIENE DI NON ESPRIMERSI RISPETTO ALLE MODALITÀ DI NOMINA DEI SINGOLI MEMBRI.**
- d. *I costi della struttura devono essere a carico degli Ordini o si deve prevedere il rimborso spese da parte del soccombente?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI RITIENE CHE I COSTI DELLA EVENTUALE STRUTTURA DOVREBBERO ESSERE SOSTENUTI "DALL'AUSPICATO" ORGANO REGIONALE, MENTRE LE SPESE DI PROCEDIMENTO SONO A CARICO DEL SOCCOMBENTE.**
- 5) **(comma g) Pubblicità:**
- a. *L'attuale norma (modificata nel 2009 con l'Antitrust) è adeguata?*
- **ALL'UNANIMITÀ SI RITIENE DI SÌ.**

Ad integrazione di quanto richiestoci come contributo nella circolare n.790 riteniamo doveroso entrare nel merito di alcune problematiche, contenute nella Legge 148/2011 quali sono l'assicurazione e le tariffe professionali.

▪ **ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA**

Alla luce anche delle ultime trovate legislative (responsabilità solidale nei LL.PP.) diventa sempre più necessario ricorrere all'assicurazione professionale. Ma questo non deve significare un totale asservimento alle compagnie assicurative. Chiediamo pertanto che il CNA si faccia promotore di una contrattazione che possa permettere personalizzazioni e flessibilità delle singole coperture. Chiediamo inoltre che le



ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FERMO

assicurazioni tengano conto degli anni senza sinistri creando un sistema di bonus e malus sul modello delle assicurazioni per i veicoli. Concordiamo, inoltre, con chi propone che anche i nostri committenti, sia pubblici che privati, si dotino di assicurazione a copertura di mancati pagamenti e pretestuosi contenziosi.

▪ **TARIFFE**

Su quest'ultimo tema è necessaria una integrazione alla luce dell'approvazione della legge di stabilità nella quale per mezzo del maxi emendamento vengono abrogate le tariffe minime come riferimento per la definizione del compenso seppur derogabili a ribasso così come previsto nel D.L. 138/2011. Questa nuova situazione apre per i professionisti un baratro che rischia di penalizzare ancor più una professione già in forte sofferenza. E' stato fatto un grande sforzo per redigere i Protocolli Prestazionali da parte del CNAPPC, riteniamo che l'idea di creare un nuovo tariffario nazionale, diviso per tipologia di servizio e con piccole differenze tra regioni, possa essere una strada da percorrere per poter quantificare il costo di un servizio che non può e non deve essere demandato al mercato selvaggio. Concordiamo inoltre con chi afferma che il contratto con la committenza sia garanzia di trasparenza.

Riteniamo necessario ed indispensabile, qualsiasi fine faccia questo iter di riforma, che oltre a formulare la proposta di regolamentazione della Professione, integrare quest'ultima con una sorta di "MANIFESTO"; un documento che vada oltre e che rappresenti in modo trasparente la nostra offerta al sistema paese.

In chiusura dell'assemblea straordinaria sono emerse altre tematiche che seppur non strettamente legate a quanto richiesto nella circolare n.790 crediamo siano di interesse della riforma delle professioni regolamentate e che di seguito elenchiamo:

A) competenze professionali:

si sostiene con grande forza da parte di tutti di una necessaria chiarezza e che senza quest'ultima la riforma rischia di essere vuota negli effetti sostanziali sulla professione di architetto.

B) prerogative e competenze dell'Ordine provinciale/regionale:

premessa l'esigenza rilevata al punto **3 Ordinamento** e cioè quella di essere soggetto di riferimento a pieno titolo per la promozione della cultura architettonica si sottolinea il limite operativo di essere ente pubblico non economico con tutti i limiti fiscali che ciò comporta.

C) sistema di pagamento del compenso:

il gran numero di richieste di visto di liquidazione da parte degli iscritti per contenziosi si insoluti dovrebbe spingere tutti noi a trovare formule che garantiscano il nostro lavoro; esempio: pagamento di parte dei compensi dopo l'approvazione della pratica edilizia autorizzativa e prima del ritiro della stessa; per la CIA e la SCIA, visto e considerato che operiamo in sostituzione dello Stato, vincolare la loro validità alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento del compenso.

D) elezioni degli organi di rappresentanza nazionale (CNAPPC):

secondo quanto emerso in assemblea si sottolinea che l'attuale sistema di voto non ci sembra riflettere in modo adeguato la partecipazione alla vita degli Ordini dei 145.000 iscritti. Riteniamo che la democraticità del sistema sia perfezionabile, crediamo che il sistema di voto debba essere basato non più sull'espressione dei Consigli provinciali parametrizzato sulla base degli iscritti ma che siano gli iscritti ad esprimersi direttamente.

Cordiali Saluti

PER IL CONSIGLIO DELL'ORDINE
IL PRESIDENTE

(architetto Andrea Tartuferi)

ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
DI FERMO